

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Anno Scolastico 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO il comma n.7 della Legge 13 luglio 2015, n.107 descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari (integrati dalla nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015);

VISTO l'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" ed in particolare gli artt. 3, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il D.M. 22/08/2007 n. 139- Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'Istruzione;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

CONSIDERATI criticità e punti di forza e i risultati degli apprendimenti registrati; visti i risultati dell'attività di monitoraggio emersa anche nel Rapporto di Autovalutazione; tenuto conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali

CONSIDERATE le priorità e i traguardi individuati nel RAV ;

CONSIDERATO che la comunità professionale è impegnata nella redazione del PdM e considerato che tale Piano avrà incidenza nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue, offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe/interclasse e Collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;

CONSIDERATA la struttura dell'Istituto Comprensivo, articolato nei 4 plessi

TENUTO conto delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n.107/2015;

CONSIDERATE le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2015/16, 2016/17 e 2017/18 (Direttiva n. 11/2014);

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà d'insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro e in particolare i principi di: tutela della privacy; accoglienza, ascolto attivo ed orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione dell'informazione, potenziamento dell'informazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti, in relazione alla Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza degli alunni nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica è finalizzata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze e il metodo di lavoro improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle competenze degli OO CC, delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

A tale proposito si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il collegio dei Docenti è quindi invitato a:

- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Pianificare la didattica e orientarla in un'ottica di efficacia degli apprendimenti. In questa fase è indispensabile decidere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem

solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- Concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, documenti e prodotti multimediali....) . In questa direzione vanno privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio, di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formative.

Il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. A tal

proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'Istituto scolastico, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

□ Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali. A tale proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni del Collegio dei Docenti, si ritiene prioritario implementare la rete digitale e le dotazioni informatiche. Il bisogno di infrastrutture è coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

□ Il Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c. 3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

□ Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art.1 c. 16 legge 107/2015 e CM n. 1972 del 15/9/2015).

□ Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (comma 56 Legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.

□ Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (D.L. 104/2013, art. 8 – Legge di conversione n° 128/2013). Tali attività saranno sviluppate con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 comma 32 Legge 107/2015).

□ Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione del personale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento, in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovranno essere individuate le ricadute nelle attività ordinarie della scuola e potranno essere previste attività di condivisione delle buone pratiche, utili per la comunità professionale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel POF sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che ha sempre valore diagnostico, formativo, sommativo nonché certificativo, deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs 122/2009 art. 1) e si pone come strumento essenziale per articolare le azioni didattiche e l'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione dei criteri comuni di valutazione per discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione dei criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali di strumenti diversificati e interdisciplinari per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza (Unità di apprendimento o di competenza).
- progettazioni di interventi didattici specifici (sportelli di aiuto, didattica laboratoriale, *peer education*, didattica a classi aperte) che possano essere utilizzati nel recupero, potenziamento e consolidamento degli alunni.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Milano, 05.09.2018

Il Dirigente Scolastico

Cecilia Righi

